

LA STRUTTURA SARÀ RECUPERATA

# Nuovi progetti per i senzatetto all'ex Centro di salute mentale

Il Comune approva lo studio di fattibilità e lo candida ai fondi del Pnrr  
Sorgerà una struttura con i servizi igienici e uno spazio di co-housing

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Il Comune vuole recuperare la struttura dell'ex Centro di Igiene Mentale di via Torre per realizzare un "centro poste" e un progetto di housing first per i senzatetto.

La giunta nelle scorse settimane ha approvato lo studio di fattibilità, necessario per avere accesso ai fondi Pnrr. La richiesta totale per i due progetti è in totale di 1,710mila euro. L'ex Centro di Igiene Mentale di via Torre, risalente agli anni Sessanta, è una struttura al momento del tutto in disuso.

«Ne recupereremo una parte per questi due progetti – spiega l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte –. La struttura è anche di pregio architettonico perché testimonianza dell'architettura di quel periodo».

Il recupero di questi spazi andrà ad integrare l'offerta per le persone che hanno difficoltà abitative e che al momento vengono ospitate dal dormitorio che si trova sempre in quella zona. Diventerà quindi un vero



Il dormitorio di via Torre. Si studiano nuovi servizi per i senzatetto

e proprio polo della solidarietà. La stazione di posta è un luogo in cui le persone senza

fissa dimora possono ricevere la corrispondenza e avere un deposito per le proprie cose e servizi primari come mensa, servizi igienici.

## IL POSSIBILE FINANZIAMENTO

**La richiesta fatta al governo è di 1,7 milioni di euro  
Si tratta di un edificio considerato di pregio**

## Il co-housing

Il progetto di housing first mira invece a creare spazi comuni per le persone in difficoltà. Questo tipo di sperimentazioni sono già attive nel Comune di Ravenna dal 2016 e si basano su un principio fondamentale che vede la casa come di-

ritto umano di base, prendendo in carico le persone e accompagnandole in un percorso di integrazione sociale.

Secondo quanto si legge nel sito del Comune che lo descrive, il modello di co-housing sociale che portano avanti i Servizi sociali è "caratterizzato da un intenso lavoro di accompagnamento sociale, educativo e psicologico contraddistinto da azioni orientate alla tutela della libertà, dell'autodeterminazione e ad una forte capacità di comprensione. Attraverso l'inserimento in alloggi e il lavoro dell'equipe si persegue l'obiettivo di diminuire la presenza delle persone in strada o delle persone ospitate presso le strutture di accoglienza nonché incrementare il benessere e la qualità della vita delle stesse".

Al momento questi progetti sono portati avanti in nove appartamenti – che possono ospitare 35 persone – ma chiaramente una struttura come l'ex Centro di Igiene Mentale garantirà nuovi importanti spazi in questo senso.